

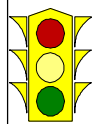


# “ NOVEMBRE 2005 ”

## Appuntamenti comunitari

Martedì	1	Solennità di Tutti i Santi - S. Messe alle ore 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00
Mercoledì	2	Commemorazione dei Defunti - S. Messe alle ore 8 - 9 - 10 - 11 - 18 Ore 21,15 - Incontro con i genitori dei ragazzi di 1ª Superiore
Venerdì	4	Primo Venerdì del mese Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30). Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
Sabato	5	Primo Sabato del mese - Ora Mariana ore 16 - 17,30.
Lunedì	7	Ore 18,30 - Riunione mensile dell' Aiuto Fraterno (aperta a tutti).
Martedì		Ore 17,30 - In chiesa incontro del Gruppo di Preghiera di Padre Pio.
Mercoledì	9	Ore 20,00 - Per i giovani cena ed incontro sul tema "Crescere attraverso le crisi".
Domenica	13	Ritiro delle famiglie a Selva.
Lunedì	14	Giornata Mariana turni di preghiera 9 - 12 <> 16 - 17,30.
Martedì	15	Ore 21,15 - Incontro con i genitori dei bambini di 3ª elementare.
Mercoledì	16	Ore 20,00 - Per i giovani cena ed incontro sul tema "Giobbe e la crisi".
Giovedì	17	Ore 16 - 17,30 Adorazione Eucaristica Vocazionale Ore 21,15 - Incontro con i genitori dei ragazzi di 2ª media.
Sabato	19	Incontro delle giovani famiglie della parrocchia. "Festa delle Castagne" all'oratorio.
Domenica	20	Giornata per le famiglie ed i ragazzi di 1ª superiore.
Sabato	26	Veglia dell'Avvento in Cattedrale.
Domenica	27	Prima domenica di Avvento. Nel pomeriggio uscita con i ragazzi di 2ª media

22 - 26 Novembre - Esercizi Spirituali nel quotidiano  
Il programma di ogni sera sarà consegnato in Chiesa Domenica 20 Novembre



L'iniziativa della vendita delle torte e marmellate ha avuto un grande successo: sono stati ricavati infatti € 1.300,00 destinati alle attività caritative della parrocchia. Grazie di cuore a tutti coloro che, partecipando generosamente a questa iniziativa, hanno reso possibile questo



### CARITAS PARROCCHIALE - AIUTO FRATERO MERCATINO DI NATALE



<> Ti aspettiamo nella sala parrocchiale ad iniziare dall'8 dicembre p.v. <>

Se vuoi, puoi donare un oggetto nuovo o di pregio da proporre nel mercatino, per aiutare così chi ha bisogno; gli oggetti dovranno essere recapitati in parrocchia, per motivi organizzativi, entro il 30 novembre 2005 - Grazie per la Vostra partecipazione.

### Gli Appuntamenti fissi della settimana

**Lunedì ore 16,30** "Quelli che il lunedì" :- Incontro di scambio fraterno.  
Tutti i **Mercoledì** :- Ore 10,00 incontro sulle letture bibliche della domenica con don Marcello



**Incontri sul Libro di Giobbe**  
**Mercoledì 2 e 16** :- Ore 15,30 con don Massimiliano  
**Giovedì 3 e 10** :- Ore 21,00 con don Marcello

**Venerdì ore 9,00**:- Gruppo pulizie locali. Sono attesi nuovi volontari -  
Telefonare Franca 055 587950

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio - P.za San Gervasio n°8 - 50131 Firenze ☎ 055 587642

### L'ANGOLO di PADRE PIO

A cura del  
"Gruppo di Preghiera  
di Padre Pio"  
Chiesa dei SS:  
Gervasio e Protasio  
\*\*\*\*\*



Fratelli, anche in questo mese di novembre il pensiero di San Pio suscita nel vostro cuore i più santi propositi che il serafico cappuccino ha meditato negli anni della sua vita terrena e sono una fonte viva di suggerimenti per la salvezza dell'anima. Ogni suo concetto, se compreso e seguito, non è che un mezzo finalizzato per la salvezza. Non c'è argomento che per San Pio non abbia questo obiettivo, tutto gli serve per lodare e glorificare Iddio ed indurci ad intraprendere questo cammino. Consideriamo, nei suoi scritti, che cosa significhi per Lui la serenità:

*"Non date mai luogo nel vostro cuore alla tristezza, che fa contrasto con lo Spirito Santo diffuso nel vostro cuore".*

Ed ancora: *"Fuggi la tristezza, perché questa entra nei cuori che sono attaccati alle cose del mondo".*

Non sono forse consigli per istituire nell'anima la vera gioia, unica via lieta che può condurci nel godimento della pace celeste? Accogliamo quest'invito alla serenità, perché in essa c'è la pace e dove c'è la pace vi è anche la bontà e la bontà non è altro che la grazia di Dio. E che dire di questo accorato appello?:

*"Preghiamo lo Spirito Santo che c'illumini.... ci faccia conoscere sempre più l'eccellenza della nostra vocazione cristiana".*

San Pio c'invita a pregare, pregare... Ascoltiamolo e preghiamo soprattutto per i nostri defunti in questo mese di novembre.

Il Signore ci conceda la sua benedizione  
Pace e bene

Massimiliano



Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE - Tel. 055 587642



Anno XIII  
N° 122  
Novembre 2005

**PARTECIPARE**

(dal precedente numero)  
La casa parla di dipendenza e autonomia.

Si fa poco insieme, o molto insieme, oppure tutto insieme, per esempio le vacanze, anche fino a trent'anni.

O invece si fa tutto da soli, con le chiavi di casa in tasca dalla prima elementare.

Spazi e cose dicono anche il modo della comunicazione: il televisore dove sta e come viene usato? C'è n'è uno per ogni stanza? C'è una bacheca familiare? Un angolo con il divano per stare a parlare in pace e ben comodi? Al tavolo per i pasti, ci si resta a lungo, oppure è come al Mc Donald, fuori uno avanti l'altro e non ci incontra mai?

Come si comunica nella tua famiglia? Forse c'è una lavagnetta. Si scrive: esco, rientro alla tal ora; sono fuori non chiudete la porta. Si può usarla per parlarsi, come a volte si fa con i bigliettini sostitutivi di dialoghi difficili o con gli sms tattici; oppure può essere un mezzo per dire più, per creare un angolo di scambio e trovare al mattino

qualcuno che ha scritto: "Oggi sono contento, e voi?"

In qualche famiglia non si parla molto e tutto è sottinteso. Alcune cose non si dicono mai. Ci si vuol bene, ma nessuno mai lo dice. Si scherza sempre, anche per mandarsi messaggi seri.



chiaramente che si è arrabbiati: si è sempre gentili, non si alza mai la voce. O viceversa non si comunica senza sbattersi in faccia con aggressività i reciproci torti, cose accumulate e tensioni.

Facciamo un altro giro di casa. In che stato si trova? Cose utili, solo l'essenziale, sobrietà. Oppure poster e foto con tanti ricordi dappertutto. Ordine e efficienza o disordine caldo e confuso. La casa comunica dei sentimenti, oppure è un po' sterilizzata.

Così passiamo al capitolo dello scambio di affetti. Gestiti affettuosi, o nulla? Ci si bacia tutti i giorni, quando si esce e quando si entra. Ci si bacia a Natale, Pasqua e forse al compleanno. Lo scambio degli affetti, ci hai mai pensato a come avviene nella tua famiglia?

E poi le regole. Non si salgono le scale con le scarpe fangose, il dentifricio va sempre richiuso, non si mangia davanti al televisore, non si lascia la macchina senza benzina, non si ricevono telefonate durante i pasti...

Ci sono regole dette e quelle non dette. Puoi andare, se vuoi. Ma se vai, la mamma ci sta male.

Le regole come sono stabilite? Consenso comune, qualcuno che le impone, antica tradizione mai rivista...

E come si risolvono i problemi? Si negano, si esasperano, si negozia, si discutono, si fanno esperimenti concordati...

Ogni casa ha le sue strategie, i numeri di pronto intervento scritti vicino al telefono, la scala di sicurezza, il vicino accogliente.....

Don Marcello

(continua nel prossimo numero)

# “La Celebrazione della Messa”

<> **dinamica e significati** <> di Don Massimiliano

fedele, completata dall'incorporazione battesimale in Cristo, ci sono altre convocazioni particolari, come quella eucaristica. Così la Chiesa non ci appare soltanto come una struttura bell'e fatta una volta per sempre, ma è anche *evento* che si realizza volta per volta. Per fare l'Eucaristia ci vuole la Chiesa, (a cui Gesù ha affidato il Suo dono) e bisogna *far chiesa* insieme ai fratelli, sotto la presidenza di un sacerdote-pastore che rappresenta il Cristo in mezzo ai suoi. Di qui il *convenire*

*in unum* di cui parla già S. Paolo (1 Cor, 11, 18 e s.) e la descrizione di Giustino quando si conduce il neobattezzato nell'assemblea dei fedeli, oppure quando la domenica i fedeli si radunano nello stesso luogo da varie contrade della città e della campagna per celebrare l'Eucaristia (cfr. I Apologia 65-67). In realtà, ancora oggi i cristiani sanno di essere

Chiesa e vogliono fare Chiesa, uscendo dalla cerchia ristretta delle persone e delle attività abitudinarie per riunirsi con la grande famiglia di Dio. La Messa domenicale, quindi, non è solo un precetto giuridico da soddisfare o una tradizione del proprio ambiente da rispettare; non è mai un atto che “va da se”, ma se ben compresa, è sempre adesione nuova e libera (nella fede) alla convocazione (espressa eventualmente anche in un segno come le campane) che è nello stesso tempo ecclesiale ed eucaristica. Aldilà, anzi, dell'obbligo giuridico e della routine, il cristiano illuminato sa che è festa in quella pasqua settimanale e vuole fare festa insieme coi fratelli.

(segue a pag. 7)

La Chiesa è già, secondo il suo nome, la comunità dei radunati ma, all'interno della grande convocazione della



## La voce dei nostri gruppi

Una nuova rubrica che vuole ricordare a tutti le nostre attività e presentarle ai tanti parrocchiani che solo da poco si sono trasferiti nel quartiere di San Gervasio, nel caso siano interessati a prenderne parte.

## Gruppi d'Ascolto

Quest'anno il nostro Arcivescovo ha invitato i fedeli a leggere e meditare il libro di Giobbe, che è considerato uno dei testi "difficili" dell'Antico Testamento. Il suo contenuto, di notevole livello intellettuale e artistico, ha affascinato i più grandi poeti e pensatori. Contrariamente alla filosofia dei saggi ebrei, che prevedeva un premio per i buoni e una punizione per i cattivi, questo libro ci mette di fronte alla diversa realtà umana. Giobbe, colpito da tragedie familiari e dolori personali, non si limita alla rassegnata pazienza, ma inizia un serrato dialogo con Dio, mantenendo tuttavia integra la sua fede nell'amore del Creatore. Giobbe non capisce, ma accetta le prove cui è sottoposto.



Facciamo appello a quanti sentono l'esigenza di approfondire la loro fede e desiderano dare un senso alla sofferenza che invariabilmente accompagna la nostra vita, a unirsi ai gruppi esistenti in parrocchia o nelle case.

### Cadenza

#### quindicinale

**In parrocchia**  
**Don Marcello,**  
Giovedì ore 21,15.

**Don Massimiliano,**  
Mercoledì ore 15,30

(come da programma distribuito in chiesa).

### Nelle abitazioni

**G. Paolo e Carla Bellesi** (tel. 055 585941), lunedì ore 18.

**Mario e Giovanna Lodolini** (tel. 583027), giovedì ore 21,15.

**Piero Benigni** (tel. 055 579631), mercoledì ore 18.

### Cadenza settimanale

**Enzo e Lina Vignali** (tel. 588601), lunedì ore 21,15

### Cadenza mensile

**Michele e Rossella Gomei** (tel. 5522528), sabato ore 16,30

**Giampaolo**

(segue da pag.2)

L'incontro col Signore risorto, insomma, lo si può godere non isolandosi, bensì facendo prima di tutto chiesa, comunità con loro. Il cristiano che è in quest'ordine di idee addirittura teme che la propria assenza ingiustificata possa *coangustare il corpo di Cristo* (ridurre la chiesa), cioè diminuire la festa e la comunione fraterna e per conseguenza indebolire anche la forza testimoniante della celebrazione della pasqua del Signore. Il radunarsi insieme in vista dell'Eucaristia, quindi, non è qualcosa di marginale o una semplice promessa di quello che si farà dopo, ma tocca già la natura intrinseca della chiesa e del mistero eucaristico, anche se ci troviamo per ora solo nel primo versante dell'itinerario. Ma entriamo ora nella struttura vera e propria della Messa, nelle sue varie parti. Per muovere bene i primi passi quando tutto è già preparato (anche le persone che devono svolgervi una parte attiva) abbiamo l'apposito *rito d'ingresso*, che, se non è tra i momenti principali della Messa né risale alle origini, ha tuttavia una sua importanza e offre buone possibilità da sfruttare intelligentemente. “Quando il

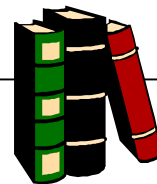
popolo si è radunato”, come si esprime il rito della Messa, si snoda la processione introitale del sacerdote e dei ministri, accompagnati dal canto, che riveste qui una particolare importanza sia per affiatare l'assemblea presente (che per la prima volta si esprime in comune), sia per offrire la chiave - quando testo e musica sono veramente adatti - che introduce al senso della festa e del relativo tempo liturgico. Giunto alla sede, il celebrante saluta (anche al di là delle forme suggerite) e crea il clima adatto al momento e alla situazione concreta che si sta vivendo. Segue una breve, ma importante, pausa di silenzio per l'interiore presa di coscienza davanti a Dio dei nostri peccati e della solidarietà che ci lega ai peccati dei nostri fratelli e di tutto il mondo: di qui la comunitaria e reciproca confessione di colpe con l'implorazione della misericordia divina espressa eventualmente con un canto



litanico, che nelle domeniche e nelle feste si completa con un inno di lode (Gloria), quasi annuncio della grande lode-eucaristia che risuonerà poi al centro della Messa. La comunità radunata è fatta di peccatori, ma perdonati, riconciliati in Cristo, che sentono già la gioia della salvezza dopo l'umile riconoscimento della loro verità esistenziale.

Il rito di ingresso si chiude con l'orazione presidenziale o *colletta*, dove il Sacerdote si fa interprete di tutti, presentando a Dio voti e sentimenti comuni, quasi sempre legati alla festa o al mistero che si celebra. E' una delle tre grandi orazioni sacerdotali che, come pilastri portanti (al principio, a metà e alla fine), sostengono la prece eucaristica l'edificio e il dinamismo della celebrazione. Solitamente sono testi molto belli, dei veri gioielli che sintetizzano con pochi tratti il senso della festa o il messaggio centrale racchiuso nelle letture seguenti, quasi aprendo gli animi ad accogliere la Parola che sta per risuonare.

**Don Massimiliano**



## UN LIBRO AL MESE

*dagli scaffali della nostra biblioteca*

Cathleen Shine - *La lettera d'amore*

Il libro è un giallo psicologico, che cerca di scoprire il mittente di una lettera d'amore trovata dalla protagonista fra la corrispondenza ricevuta nel suo negozio di libri. Helen, moderna vedova allegra di mezza età, passa il tempo a consigliare ai suoi clienti il romanzo adatto ai desideri di ciascuno, richiamando titoli e autori più o meno noti. La trama si dipana in una tranquilla cittadina della provincia nord americana, movimentata dalla spasmodica ricerca del misterioso innamorato e della morbosa passione per Johnny, suo giovane collaboratore. Il libro è lo specchio fedele dei comportamenti superficiali dell'odierna media borghesia, tanto che ricorda l'atmosfera stanca e monotona de "Gli indifferenti" di Moravia: la prosa della Shine non raggiunge comunque l'asciutta scioltezza del famoso scrittore romano. Un romanzo dall'esile trama, ma che avvincherà gli appassionati della letteratura gialla anche per il finale a sorpresa. Un racconto nel quale i personaggi pensano soprattutto a se stessi, ma dal quale possiamo sempre trarre validi insegnamenti.

**Giampaolo**

Abbiamo letto: da "La Vita" - giornale cattolico toscano dell'11 settembre 2005

## Nel nome della speranza

di Giordano Frosini

Il nostro è il decennio della speranza. Dopo la riflessione sulla carità, la chiesa italiana ha sottoposto alla sua attenzione per tutti i primi dieci anni degli anni duemila il tema della speranza. [...]

Fondamentale per la vita del cristiano, il tema della speranza segna fortemente il cammino della Chiesa nel mondo contemporaneo. Un mondo che, dopo gli anni dell'esaltazione e dell'euforia, sembra aver dimenticato ogni interesse per il futuro e, di conseguenza, ogni attenzione alla speranza. Un mondo avaro di speranza, il nostro, come tanti uomini di cultura, filosofi, poeti e scrittori hanno messo in luce con le loro non di rado agghiaccianti produzioni. Eppure senza speranza l'umanità non può vivere e le società mancano del loro substrato naturale per poter progredire nel loro cammino verso una terra più giusta e più felice. Anche questo i nostri scrittori hanno messo in luce. Del resto questa convinzione rimane scritta nel fondo dell'animo di ogni uomo. La speranza è come l'aria che si respira, il pane che ci nutre, il viatico del nostro cammino. Senza speranza non c'è futuro, ma non c'è nemmeno presente. Per la verità, timidi accenni di ritorno della speranza si sono avvertiti in questi ultimi tempi. Le marce della pace, l'interessamento per i popoli sottosviluppati, l'attenzione prestata ai pochi profeti che solcano l'aria per indicare agli uomini le vie di un futuro più umano, la volontà diffusa di preparare nell'oggi della storia le strutture di un mondo diverso ("Un mondo nuovo è possibile") sono segni di un sentimento profondo che sta risvegliando il corpo inerte e rassegnato dell'umanità. C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico: ripeteremo con il poeta della nostra giovinezza. La ripresa della speranza è degna della massima attenzione. Merita che noi, specialmente i cristiani, i figli della speranza, ci diamo da fare per farla progredire celermente e farla fruttificare negli anni che ci attendono. La speranza cristiana nasce dalla risurrezione di Gesù Cristo, un evento che ha dato inizio al mondo nuovo, il quale si apre oggi faticosamente il cammino nel tempo, fino alla consumazione finale nella Gerusalemme celeste. Già entrata negli spazi escatologici, l'umanità viaggia verso il compimento della novità assoluta che chiuderà la nostra storia e aprirà quella del giorno che non conoscerà più tramonto. L'uomo è chiamato a collaborare con Dio nell'avvento di questa novità, dei cieli nuovi e della terra nuova, nei quali abiterà per sempre la giustizia, il passaggio dalla prima alla seconda creazione avviene anche mediante il contributo dell'uomo, aiutante, collaboratore, partner di Dio nel perfezionamento del creato. La speranza è insieme attesa e tensione, desiderio e impegno, anelito e azione nel cuore della storia già dirottata verso la fine. [...]

G.F.



### SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Carmela Insera e Vittorio Eman. Di Paola, Chiara Oliveti e Leonardo Pellegrineschi, Francesca Feo e Stefano Amadio, Raffaella Bigliuzzi e Giovanni Venanti, Valentina Paris e Gabriele Marconcini

### SONO STATI BATTEZZATI:

Luca De Pasquale, Lapo Burchietti, Livia Tacchi, Kurumì Pippi, Alessandro Pippi, Emma Castagnoli, Emanuele Felicicoli, Vittoria Pini, Duccio Manetti, Elisa Cellai, Alessandro e Celestina Papaniholla, Andrea Schifano, Sofia Andrea Tomsino, Charlotte Fourreau.

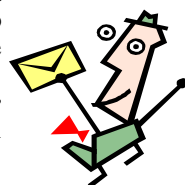
### SONO TORNATI AL PADRE:

Tina Torsellini (97), Rinaldo Benvenuti (85), Adriana Ciulli (84), Paolo Piazza (91), Giulia Piazzasi (81), Bruna Macelloni (84), Siro Cretti (90), Fusco Annibale (90), Sergio Fabbrini (85), Mario Semplici (84), Gargiani Adelmo 8(4), Marilena Arrighini (80), Mario Fabbri (66), Marcello Landi (82), Alberto M. Bernardini (90), Francesco Galeotti (92), Rossella Giappichini (51), Aldo Bandinelli (80), Elda Miliani (92), Mauro Checcacci (50), Antonina Formica (69), Gabbriella Foti (69).



## LA POSTA DEI LETTORI

Entriamo velocemente in Chiesa, ci dirigiamo verso il quadro della Madonna, accendiamo un lumino e, dopo un frettoloso e malfatto segno di Croce, ritorniamo verso l'uscita. È questo quello che avviene nelle nostre Chiese, compresa la nostra di San Gervasio. È bello, bellissimo l'amore, la devozione verso la Madonna ma è triste però vedere che molto spesso ci dimentichiamo che, pochi metri distante, c'è il tabernacolo con nostro Signore "vivo e vero" ma "meno riverito e più abbandonato" al quale non ci degnamo rivolgere nemmeno un saluto, un *Pater noster*. Anche Gesù è contento quando ci raccomandiamo alla Sua, alla nostra Mamma: è bene però ricordarci che prima di tutti c'è Lui al quale dobbiamo dire, con tutto il cuore, *Mane nobiscum Domine*: resta con noi o Signore. **F.B.**



## I nostri capolavori d'arte sacra

# "Le Madonne del Chianti" Percorsi d'arte, storia e devozione

Questo mese voglio segnalarvi una particolare opportunità: la bella mostra "Le Madonne del Chianti. Percorsi d'arte, storia e devozione" che si articola in quattro diverse sedi museali, a Firenze e in tre località del Chianti; chi ha modo di spostarsi, nei giorni di Sabato e Domenica, potrà anche usufruire di visite guidate gratuite. La mostra organizzata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per la cura di Cristina Acidini, Caterina Caneva, Rosanna Proto Pisani Maria Sframeli e Don Timothy Verdon, chiuderà l'8 dicembre.

Questo viaggio nella campagna parte dagli **Uffizi**, (negli ambienti della ex chiesa di S. Pier Scheraggio) con la mostra "**La Madonna di Casale, splendore del Chianti**". Qui è esposta la Madonna del Chianti, preziosa tavola duecentesca del Maestro di Greve, antica icona, di forte impatto, (finalmente visibile al pubblico dopo più di vent'anni dal restauro) accompagnata in mostra da altre opere d'arte di analoga provenienza che testimoniano la ricchezza del patrimonio artistico del Chianti. Sono opere di maestri e botteghe note e meno note, (eseguite per i Medici e altre famiglie di Firenze e del contado, o per committenti locali ecclesiastici e laici) che evidenziano la dipendenza dell'arte sacra del contado dagli orientamenti di pittori e scultori operanti in città e al di fuori (come Lorenzo e Neri di Bicci, il Maestro di Marradi, Baccio da Montelupo) e mostrano come nel Chianti confluissero varie influenze artistiche, dal pisano Coppo di Marcovaldo (visibili nella tavola di Meliore) al senese Duccio di Boninsegna (in quella di Ugolino di Nerio) e non manchino pure gli influssi di culture nordiche, riscontrabili nella pala del Maestro di Tavarnelle.

All'**Impruneta** la seconda sezione della mostra - dal titolo "**Mater Divinae Gratiae**" - in cui si evidenzia l'antica devozione verso

la venerata immagine conservata nella Basilica quale dispensatrice di grazie. Sono in mostra anche argenti di grande rilievo, significativi sia per committenza che per qualità, straordinari esempi di arte orafa, fra i quali il grande reliquario della Passione (in prestito dal Museo dell'Opera del Duomo) contenente preziosi reperti della Croce per i quali fu



commissionato nel 1620 dalla Granduchessa Maria Maddalena D'Austria a Cosimo Merlini. In mostra anche una serie di magnifiche suppellettili liturgiche, per la maggior parte di committenza granducale medicea, che permette di apprezzare la creatività duratura di manifatture artistiche che diedero a Firenze una fama di centro d'eccellenza nella produzione di ogni genere di arti applicate.

### "Le Madonne del Chianti, percorsi d'arte, storia e devozione" 8 settembre - 8 dicembre 2005

#### Prezzi ed orari:

Galleria degli Uffizi - S. Piero Scheraggio: *La Madonna di Casale*: Ingresso gratuito.

Per le tre sedi nel Chianti, biglietto cumulativo di 5 euro (minori di 18 anni, oltre i 65 a. e gruppi di 15 p.: 3 euro). Sconto soci Coop 10%. Museo d'arte sacra di S. Francesco a Greve in Chianti: *Mater Dolorosa* (dalle 12.00 alle 15.30) - Museo del Tesoro di S. Maria all'Impruneta: *Mater Divinae Gratiae* (dalle 10.00 alle 17.00) 4- Museo d'arte sacra di Tavarnelle Val di Pesa: *Mater Dulcissima* (dalle 11.00 alle 16.00)

Sabato e Domenica, in ciascuna sede della mostra, visite guidate gratuite. Informazioni: tel. 055-2036404. [info@piccoligrandimusei.it](mailto:info@piccoligrandimusei.it)

[www.piccoligrandimusei.it/madonnedelchianti](http://www.piccoligrandimusei.it/madonnedelchianti)

I premiati al nostro **secondo premio letterario**

**"UN RACCONTO"**

di **Monica Piccini**

**Secondo Premio**

**NEROsu**

**BIANCO 2005**



Una sera dell'estate 1988 Lisa, uscita dal lavoro alle tre del mattino, con addosso la stanchezza di una giornata faticosissima e la voglia incombente di lavarsi la faccia, entrare nel letto e addormentarsi per placare le richieste del corpo e della mente che imploravano quiete, si trovò coinvolta in un avvenimento particolare.

Poco prima di un incrocio lungo il solito tragitto verso casa, in una strada a quell'ora solitaria, capì che era accaduto qualcosa, senza rendersi conto sul momento di cosa. Un uomo correva, una finestra si illuminava, qualcuno si muoveva sull'asfalto e si udivano delle grida. Si destò d'improvviso dal torpore della stanchezza e capì che era una persona che stava male.

Non fu il ragionamento, poiché quello, data la situazione, l'avrebbe spinto a proseguire, fu un istintivo moto interiore che impose alle sue mani di tirare i freni e scendere dalla vespa.

Disteso sulla strada c'era un ragazzo raggomitolato su un fianco. Si dibatteva e gridava frasi sconnesse perdendo sangue da tutta la parte destra della faccia, rivolta verso l'asfalto.

Intorno, un'auto, un motorino a terra ed un paio di occhiali in frantumi. Vicino a lui schizzi di sangue si alternavano a frammenti di fari. Il ragazzo era cosciente ma alterato. L'uomo che correva, era il proprietario dell'auto in sosta, che aveva suonato ad un portone. Dalla finestra accesa una voce garantiva che l'ambulanza sarebbe presto arrivata. Questione di attimi. Ma sono lunghi gli attimi quando si assiste impotenti alla sofferenza altrui.

Un passante si fermò. Né lei, né i due uomini presenti, osavano guardare il volto del giovane che, peraltro, sembrava non udire le loro voci che lo rassicuravano, sollecitandolo a non muoversi. Lisa intuì ad un tratto, dal modo in cui il ragazzo si dibatteva e dalle parole incoscienti e sconvolte che balbettava gridando, che il dolore del ragazzo non era fisico, ma veniva dal cuore, era dolore morale.

Non era cosciente né sofferente per lo scempio del suo volto, ciò che non riusciva a sopportare era il peso dell'anima. Percepirlo la riempì di compassione, come un bicchiere fino al bordo.

Spinta dal secondo moto interiore, irrefrenabile, china su di lui, lo accarezzò detergendo lievemente con un fazzoletto i rigagnoli di sangue che gli irrigavano la guancia liscia, come torrenti una verde pianura. A quel contatto, il corpo del ragazzo ebbe un sussulto, piano piano si calmò e con esso, in parte, anche il cuore. Adesso poteva sentirla, non si dibatteva più. Quel lieve, magico contatto umano lo aveva strappato alla solitudine e, a poco a poco, con cosciente rassegnazione di fronte al destino sfavorevole di quella notte, aveva atteso l'ambulanza chiedendo di avvertire il fratello, poi, piangendo mestamente, aveva sfogato le sue oppressioni.

Giunta l'ambulanza, nel momento in cui il medico si avvicinava a lui, mentre lei piano si faceva da parte, e senza toccare quel corpo riverso, cercava di capire l'accaduto infilandosi i guanti di lattice, solo allora Lisa aveva guardato la propria mano insanguinata e provato un grande senso di sgomento. Non provocato dalla paura del contagio, non aveva ferite o graffi sulla pelle, inoltre il ragazzo probabilmente era sano, quanto dettato dalla cruda presa di coscienza di una realtà pietosa, proprio nel momento in cui si attua.

Viviamo in un mondo in cui la fredda logica della ragione ci indurrebbe a reprimere, stroncare sul nascere, persino il più cristiano e spontaneo dei sentimenti, la carità, l'umana compassione, poiché anch'essa, al pari della più nefanda tra le colpe, potrebbe essere irrimediabilmente punita. Invece, in quel breve istante, Lisa si era sentita grata e riconoscente.

Quando si rese conto che quel ragazzo non era più un pezzo di umanità sofferente e solo, disteso sul ciglio di una strada, ma era tornato una persona, bisognosa di aiuto ma assistita da altre che adesso se ne prendevano cura, si allontanò nell'ombra, velatamente più triste ma infinitamente più ricca di appena qualche attimo prima.

*Un Racconto*

alle 21,15  
**Di Venerdì**  
riprende  
lo spettacolo nei locali  
parrocchiali.....

**CINEMA**  
**NON SOLO**



**CinemaNonSolo**, giunto alla quarta stagione, riprende le sue proiezioni. Quest'anno i titoli sono stati scelti con il contributo dei giovani cercando sempre film che non siano di pura evasione ma anche stimolanti occasioni di riflessione. Come sempre abbiamo detto, il nostro non vuole essere un cineforum e non c'è "obbligo di frequenza"; è solo l'occasione per incontrarsi davanti a un film che valga la pena di vedere e magari, se ne abbiamo voglia, scambiarsi le nostre opinioni. Ricordiamo che non c'è un vero "biglietto", ma per non gravare con questa iniziativa sul bilancio parrocchiale, si chiede ogni volta il modesto contributo alle spese ( per il noleggio del film e il riscaldamento della sala ) di **1 euro** a testa. Speriamo di essere tanti e di passare belle serate insieme.

**CinemaNonSolo** riprende la sua attività. Quest'anno, per diverse necessità nell'uso della sala, le proiezioni si terranno – almeno fino a Gennaio – **solo due Venerdì al mese**. Per il resto tutto rimane come prima. *A presto.*

## I FILM DI NOVEMBRE

**Tickets** - (Ita.- G.B. – E.Olmi, A.Kiarostami, K.Loach), 2005) Il tema del viaggio, affrontato dai tre registi in altrettanti episodi che si collegano nel medesimo canovaccio, è il pretesto per intrecciare storie di vita; nel cast, Carlo delle Piane, Silvana De Santis, Filippo Troiano.

**La vita è un miracolo** – (Francia – E.Kusturica, 2004) - Girotondo tragico - comico che miscela la guerra balcanica a ricordi autobiografici, visioni oniriche, metafore sul potere attraverso una corallità di personaggi fortemente caratterizzati; come sempre un film da non perdere.

## Riflessioni a proposito del dialogo interreligioso

Per non dimenticare le nostre radici ebraiche



In questi ultimi tempi mi è capitato di legare tra loro, come anelli, alcuni avvenimenti:

la recente scomparsa a Firenze del filologo Giovanni Semerano, con l'immagine di un Clint Eastwood da Oscar che nella sua palestra legge la Bibbia in ebraico, e ancora, una tormentata personale vicenda familiare, a quella "bestia nel cuore" così efficacemente descritta al Festival di Cannes da Cristina Comencini. Uno dei molti

modi per amare il *Logos* (Parola) dal quale proveniamo, è anche risalire alle origini del linguaggio, attributo principale della nostra essenza di umani.

La mia collana si è chiusa- con una lettura della traduzione della parola ebraica *kibbad* (onorare) riferita, nel quarto comandamento, al padre a alla madre. La parola *kibbad*, tradotta dall'ebraico, fa vedere in maniera più chiara oltre alla connotazione di rispetto e cura, il significato di "dare il giusto peso", ossia: seppur tenendo conto, senza rimuoverla, della individuale storia personale, implica riuscire a vivere senza innalzare o avercela con i genitori, senza rimanerne ancorati, e senza che ciò che non andava in loro influenzi la propria vita in modo negativo.

Sentivo di scriverlo, perché perlomeno per quanto mi riguarda, non mi ero mai soffermata su questa sfumatura, mentre trovo che sia profondamente edificante-, insegnare a rapportarsi al comandamento sottolineando questa chiave di lettura. Dalla voce del professor Josef Levi, lo scorso anno, all'interno di una conferenza organizzata presso la Comunità ebraica di Firenze, nella quale, oltre che cordiale e discreto padrone di casa, lui è stato, quale psicoanalista, anche eloquente

relatore, ho sentito per la prima volta parlare del pensiero del filosofo Martin Buber.

Secondo Buber e nella grande tradizione ebraica l'uomo, per la sua crescita e per raggiungere l'autenticità, deve innanzitutto tornare a se stesso. *"Nel mondo del futuro non ti sarà chiesto: Perché non sei stato Mosè?"*, bensì *"Perché non sei stato te stesso?"* (E. Bianchi – Comunità di Bose).

Per alcuni sicuramente più ameno, per altri scosceso e in salita, ma percorrere quel cammino che porta a ritrovare se stessi per compiere, attraverso scelte libere, il proprio destino, qualsiasi siano state le ingiustizie subite, credo sia il modo più giusto e completo per riuscire a spezzare quella atavica, funesta catena edipica ed onorare al meglio, coloro tramite i quali ci è stata donata la vita.

**Monica**